

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 44 (1987)
Heft: 7

Artikel: Ottenere fiducia, ricevere fiducia
Autor: Gross, Walter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000074>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Campi di vacanza in zone rurali: influsso sulla regione, sulla natura e sulla popolazione locale

Ottenere fiducia - ricevere fiducia

di Walter Gross, Esperto G + S
Traduzione di Dina Nideröst

«Attenzione: sul binario 4 è atteso il treno speciale per Sargans - Landquart - Coira. Su questo diretto sono stati riservati posti per tutti i gruppi annunciati!» In innumerevoli stazioni delle FFS e di ferrovie private svizzere, si sentono comunicazioni come queste; riguardano i campi di vacanza di giovani di tutta la Svizzera, permettendogli di trascorrere una settimana lontani da casa. Ogni anno si contano diverse centinaia di campi organizzati dalle scuole o dalle diverse società. Vacanze in capanne, in tenda, corsi di sci o di alpinismo, restano sempre delle esperienze indimenticabili per i giovani grazie alla vita nella natura, scoperta con lo sport ed il gioco. L'abilità dell'insegnante sta nel mostrare e spiegare i fenomeni e le bellezze naturali. Nelle regioni di montagna è proprio la natura che offre ai contadini la possibilità di lavoro.

I cittadini difficilmente possono immaginarsi quanto sia ardua la sopravvivenza nelle zone rurali. È quindi necessaria una grande disponibilità da parte sia dei monitori, sia dei contadini per non creare attriti tra l'economia rurale e l'organizzazione dei campi. Questo confronto è però un'ottima possibilità per conoscere i problemi dei contadini, per parlarne e forse anche aiutarli nel lavoro quotidiano.

Ogni monitore ha la responsabilità di creare ed ampliare un rapporto di fiducia tra gli abitanti del luogo ed il suo gruppo di giovani, non solo per la sua buona reputazione, ma anche per quella di tutti i corsi che seguiranno questa proposta di vacanza. Chi cerca fiducia, ottiene fiducia. È dal comportamento del monitore che si rispecchia quello dei suoi ragazzi.

Conoscenza del luogo

Le informazioni per conoscere una regione possono venir raccolte in diversi modi: assegnare ai ragazzi un percorso semplice da perlustrare. Ai ragazzi più giovani è consigliabile dare alcuni indirizzi sicuri dove possono trovare una persona competente che può fornire spiegazioni sulla regione o sul paese.

Per ragazzi dai tredici anni e oltre si può organizzare una CO fotografica, dove i partecipanti ricevono una fotografia di alcuni punti particolari che devono poi trovare seguendo le indicazioni dei passanti. Questo esercizio dovrebbe essere breve e molto variato. Uno spazio importante ha pure la discussione finale: sotto forma di un resoconto scritto, una mostra o brevi relazioni orali.

Se partecipano anche degli «specialisti» del luogo quali docenti, prete, consiglieri comunali si viene a creare uno scambio molto ricco di esperienze ed impressioni.

«Come posso spiegarlo ai miei ragazzi?»

È una importante domanda da porsi in queste circostanze. Un corso dovrebbe venir aperto con una discussione sul comportamento auspicato nella zona del campo. Tutti sapranno allora perché non si effettueranno discese selvagge attraverso i boschi, perché non si attraverseranno i campi coltivati durante una C. O. e perché indicazioni di sentieri e costruzioni religiose (cappelle, cimiteri, croci) non saranno adibiti a

parchi-gioco. Nelle zone rurali, il riposo domenicale ha spesso un valore più alto che in città, di conseguenza, un momento di tranquillità e pace anche al campo è di vantaggio per tutti.

Un'informazione dettagliata da parte di una persona competente quale un docente, un consigliere comunale, il prete o un abitante del paese, può spesso aiutare a creare quella comprensione necessaria per apprezzare le peculiarità del luogo nel quale si svolge il campo.

«Dimostra rispetto»

Chi organizza dei campi in pianura si troverà confrontato raramente a grandi problemi. La grande differenza rispetto alle zone di montagna è la frequenza con cui vengono scelte quest'ultime. Nell'estate 1985 si organizzarono, solo nel Canton Grigioni, più di 110 campi scout. Se ne aggiunsero inoltre innumerevoli di altre società e di gruppi G + S. Quest'affluenza (che raggiunge i massimi nei mesi di luglio e agosto) provoca problemi di organizzazione e convivenza in quanto i posti di campeggio vengono sfruttati completamente.

Un rapporto basato sul rispetto e sulla fiducia reciproca rende possibile in questi periodi affollati uno svolgimento ottimale dei corsi.

Questa fiducia è stata, purtroppo, spesso non rispettata creando situazioni poco piacevoli:

- gruppi di ragazzi guidati dal monitore che stanno imparando lo sci acrobatico fuori pista, in un bosco privato grigionese senza rispettare l'opinione dei guardiacaccia.
- alberi abbattuti per costruire giochi sul piazzale dei campi non sono visti di buon occhio né dagli ingegneri forestali né dai proprietari terrieri.
- se un prato si riduce ad un paesaggio lunare (fosse, fuochi, disordine) nessuno deve stupirsi se il proprietario del terreno si rifiuterà categoricamente di metterlo nuovamente a disposizione di campeggiatori.



Questi tre esempi, purtroppo non inventati, provocano sfiducia e malfidenza e causano delle grandi restrizioni per l'ottenimento di spazi liberi per campeggi. Mostrano inoltre poca comprensione da parte dei monitori, che a loro volta sono di cattivo esempio ai ragazzi.

«Cura la tua e la nostra immagine»

Il mio consiglio ai monitori e responsabili dei corsi è il seguente: «lascia il posto da voi occupato in modo tale che potresti chiederlo di nuovo in qualsiasi momento al suo proprietario». Un controllo in comune di tutto il campeggio prima della partenza, una dichiarazione scritta e un contatto continuo con i proprietari durante il corso, aiutano ad evitare malcontenti e mostrano la tua buona organizzazione. La tua immagine ha un grande valore soprattutto nelle regioni di montagna perché se manca una fiducia reciproca, anche l'esistenza delle società locali è messa in pericolo. Un esempio recente: l'articolo apparso sui giornali locali grigionesi di tre giovani campeggiatori coinvolti in gravi incidenti con la canoa nelle gole del Reno. Queste informazioni negative influenzano spesso i genitori dei ragazzi del luogo non lasciandoli più partecipare all'attività delle società.

Articoli sulla stampa locale possono anche consolidare la tua buona immagine: giornata delle porte aperte (non solo per i genitori, ma per tutti gli abitanti del paese), spettacoli musicali o teatrali, piccole mostre o partecipazioni da parte di tutto il corso a manifestazioni locali (1. agosto).

«Anche tu sei responsabile»

Un monitore è responsabile dell'andamento del corso, sia dei ragazzi, sia davanti ai loro genitori e ai proprietari che mettono a disposizione il loro terreno. Spesso capita, purtroppo, che non vengono osservati gli ordini e i divieti emanati dal comune, trasgressioni che possono avere esito pericoloso e in alcuni casi anche mortale.

Un esempio: la maggior parte dei fiumi grigionesi vengono sfruttati per l'ottenimento di energia elettrica e sono di conseguenza molto bassi. Le dighe possono venir aperte senza preavviso e le acque del fiume si ingrossano improvvisamente. Chi non osserva il divieto di campeggio lungo questi corsi d'acqua, mette imprudentemente in pericolo delle vite.

La presa di responsabilità inizia molto prima del corso. Non ci saranno spiacevoli sorprese se prima viene compiuto un sopralluogo preciso della regione o della capanna.

Questo per conoscere sia i locatari sia l'amministrazione comunale. Chi si limita a telefonate d'informazione non dovrà stupirsi se si troverà con tutti i partecipanti alla stazione ed il posto scelto sarà già occupato da un altro gruppo.

«Pensa attivamente»

Tra le conseguenze di questi esempi non ci sono solo ferite psichiche e danni alla natura, ma anche sentimenti di diffidenza e di sfiducia. Chi si prepara accuratamente e conosce i problemi delle vacanze di gruppo in montagna, sa come comportarsi per evitare qualsiasi inconveniente. Oltre a diversi giorni di sport e giochi in gruppo, i partecipanti avranno anche imparato a conoscere ed apprezzare le bellezze della natura. Il manuale G + S d'escursionismo e sport nel terreno vi può dare ulteriori consigli e suggerimenti sull'organizzazione di corsi. □

Lavori nelle fattorie

Aiuti ai contadini possono essere sia organizzati in anticipo, sia spontanei. Soprattutto nelle regioni di montagna ogni aiuto è apprezzato, essendo il lavoro su pendii molto ripidi e cosparsi di detriti delle valanghe, molto arduo. Non è sempre necessario organizzare campi di lavoro; basta una giornata di tempo per aiutare il contadino o il locatario del terreno adibito a tendopoli, in difficoltà.

Può darsi che in un primo tempo i ragazzi non vengono ringraziati, anzi, piuttosto guardati criticamente. Questo può essere un lato del loro carattere, prudente e forse un po' solitario, in lotta con il destino.

Al più tardi all'ora di merenda, quando la moglie invita tutti ad uno spuntino con pane formaggio e mosto, l'atmosfera di lavoro sui campi si distende completamente.

Seduti tranquillamente, il contadino racconta forse le sue esperienze ed i suoi segreti, scoperti vivendo giornalmente a contatto con la natura. Molto riconoscenti per un piccolo aiuto sono certamente anche i guardiacaccia, per esempio per costruire una mangiatoia, lavoro abbinato alla possibilità di osservare la selvaggina sotto la sua guida. Chi invece vuole conoscere i boschi, potrà accompagnare il boscaiolo aiutandolo in piccoli lavori di manutenzione di sentieri o costruzione di recinti.